

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANI: Amministrazione 684.206 - Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizione dei lunedì)	2.250	1.125	750
RINASCITA	1.200	600	400
VIE NUOVE	1.200	600	400

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/28193
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Segreti L. 200 - Rivista (S.P.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 984.241 2.434-5 e successa in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete domani

Il giudizio di Di Vittorio sulla crisi dello sport

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 217

VENERDI' 6 AGOSTO 1954

DOPO LA SCONFITTA DELLA CONFINDUSTRIA E DEL GOVERNO

Scelba e Certaldo

L'altro ieri a Certaldo ho ascoltato dalla viva voce di alcuni vecchi soci delle vecchie «Stanze popolari» la storia della Casa del popolo. Le «Stanze popolari» sono state aperte a tutti per quanto di ispirazione socialista - sortite nel 1910. Furono incendiate e saccheggiate nel 1922 dalle squadre fasciste. Risorse come cooperativa e acquistaron l'attuale sede. Nel 1929 i fascisti fecero decedere da una ventina di soci - su oltre 400 - la liquidazione della cooperativa e la vendita dell'immobile locale fascista. Dopo la liberazione, nell'immobile, denominato Casa del popolo, hanno preso sede una quindicina di associazioni politiche, mutualistiche, assistenziali: dai partiti di sinistra ai cacciatori, ai combattenti e reduci, ai mutilati di guerra e del lavoro, agli artigiani. In una parola essa è il centro della attività politica, sindacale, filantropica, culturale dell'abitato per tutto il comune. Essa è il mezzo necessario perché la libertà di associazione, di riunione, di azione politica e di difesa dei propri interessi possano essere effettivamente godute e non restino vane parole. Oggi l'immobile è diventato proprietà dello Stato: le organizzazioni popolari sono minacciate di sfratto. La politica di Scelba e Certaldo è minacciata di essere privata di questo solo centro di quotidiana vita collettiva.

LA NUOVA NOTA SOVIETICA ALL'ESAME DEI TRE OCCIDENTALI

La Francia non intende chiudere la porta ai negoziati con l'URSS

Trattative fra i sei paesi firmatari della CED in vista della conferenza di Bruxelles

Il testo integrale del documento diplomatico sovietico reso noto dalla TASS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 5. — Difficilmente il governo di Parigi si pronuncerà sul nuovo passo sovietico per una conferenza a quattro, prima della consultazione sulla C.E.D. che verrà svolta a fine settimana da Mendes-France, in compagnia dei ministri Koenig e Bourges-Monjour, incaricati del confronto di opinioni sulle riserve francesi ai trattati. Per ora si registrano solo commenti ufficiali e voci di corridoio, le quali già escludono che la Francia appoggi o persino prenda parte tutti i paesi europei che lo desiderino e gli Stati Uniti, oltre a un rappresentante della Repubblica popolare cinese a titolo di osservatore, per discutere sulla creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Non vi sono dubbi che una conferenza del genere sarebbe di grande importanza per la discussione internazionale e per un ulteriore sviluppo della cooperazione internazionale.

«Nello stesso tempo, prendendo in considerazione l'importanza della conferenza in questione, il governo sovietico riterrebbe utile che i governi di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica discutano assieme in via preliminare il problema della convocazione di una conferenza del genere e dei mezzi atti a facilitarne la riuscita.

«A questo fine, il governo sovietico propone che, nel corso del mese di agosto o del mese di settembre di questo anno, si riunisca una conferenza dei ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica, anche allo scopo di proseguire l'esame della questione tedesca.

«Il governo sovietico tiene molto a questo proposito, del fatto che sugli aspetti principali del problema tedesco, e cioè il ripristino dell'unità tedesca e la conclusione di un trattato di pace con la Germania, non è stato possibile finora realizzare un accordo, per il motivo che, evidentemente, non sono state create sinora tutte le condizioni necessarie.

«In queste condizioni, il governo sovietico ritiene che debbano essere compiuti nuovi sforzi per giungere ad un accordo in primo luogo su certi aspetti del problema tedesco, a proposito dei quali possono essere fin da ora trovate «azioni accettabili per le parti interessate».



Mendes-France

partecipati ad un rifiuto, nel caso che gli americani volessero imporre. Da Parigi partirebbe, si crede, una richiesta a Mosca di ulteriori particolari sulla base delle trattative da svolgersi in sede di conferenza a quattro.

«Si ritiene che nel corso stesso del dibattito, il quale si prolungherà fino a domani notte, Mendes-France apparterrà numerose modifiche al progetto studiato dal suo ministro delle Finanze.

«E' da tener presente che la Commissione delle Finanze non ha interamente adottato il punto di vista governativo, apportando al progetto numerosi emendamenti che restringono la durata e l'estensione dei pieni poteri. Questi emendamenti sono stati richiesti fino al 31 marzo.

«La resistenza si organizza e si allarga per ovunque e ne scaturiscono situazioni che gli amici di Certaldo non hanno illustrato con spirito toscano. Una Casa del popolo è oggi abitata da due carabinieri; un maresciallo e altri due miliziani sono rimasti nella vecchia casa, una villetta più comoda e più bella. Così quel paese non ha la Casa del popolo, ma ha due caserme semi-abitate; immugatevi a quale altezza si è levato il rispetto per l'autorità dello Stato! In un altro paese i carabinieri hanno preso stanza nella Casa del popolo, ma l'agitazione popolare è stata tale che alle organizzazioni sfrattate è stata data in affitto la vecchia caserma, più ampia e più comoda. A Rifredi la CISL ha chiesto ospitalità nella Casa del popolo minacciata di sfratto, per esprimere al movimento popolare di protesta la sua solidarietà. Solidarietà pubblicamente manifestata anche da un esponente di primo piano della CISL, sfrottata dai carabinieri di Scelba.

«A tutto questo pensavo il giorno dopo quando, a Montecatini, udii le parole che il Fon. Scelba ha creduto di dedicare ad una questione che appassiona le masse lavoratrici in quasi tutta Italia. Quanto gentilmente nel mio scialbano appello alla legge, alla lettera della legge senza alcun esame della sua origine e del suo spirito, riliggiendo da ogni considerazione del fatto e dei modi di cui è applicata, rigettando ogni preoccupazione per le conseguenze. Parole, quelle, degne di un appuntamento di pubblica sicurezza double di sacrestano.

«La legge è il decreto del 2 luglio 1944 con il quale «beni del cessato partito nazionale fascista sono devoluti allo Stato». Ma tra i ministri firmatari c'è qualcuno il quale possa sostenere che firmò quel decreto, ispirato, come è noto, da un certo numero di ministri, almeno provvisoriamente, una grossa e difficile questione, si pensasse che esso avrebbe un giorno potuto essere utilizzato per uccidere alle organizzazioni popolari gli immobili, le Case, le sedi che esse si erano costruite nel periodo prefascista e che il fascismo aveva loro rubato in sostanza lo Stato? I ventenni non sono non le sentite e legittimi proprietari? La risposta è: no.

«Il governo Scelba non applica la legge in questo modo? La verità, per quanto fonorevole Scelba non abbia consentito a Montecatini, e che si vuole colpire il movimento comunista e socialista. La lotta contro le Case del popolo è una parte della lotta anticomunista, condotta dal governo con ogni mezzo, con arbitri e prepotenze, con violazioni della Costituzione e delle norme democratiche, con interpretazioni e applicazioni giuridiche della legge. Il governo dell'on. Scelba non è che un governo fascista che si serve della pubblica e della privata polizia, dei ceti e di fazioni senza scrupoli che non esitano a sovvertire ed a porre in pericolo la democrazia e la pubblica per difendere i loro privilegi e conservare il potere malamente acciuffato.

E' stato Achille Compagnoni a toccare la vetta del K 2?

Gli italiani si divisero in due gruppi per portare l'ultimo attacco alla cima - Tre spaventose valanghe - Il passaggio attraverso il ghiacciaio mobile - Il sistema dei rimpiacci



La guida alpina Achille Compagnoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
RAWALPINDI, 5. — Notizie non confermate, provenienti da Skardu, affermano che è stato Achille Compagnoni, con l'aiuto di un piccolo gruppo di alpinisti italiani, a raggiungere sabato pomeriggio la cima del K-2 e a piantare bandierine di seta italiana e del Pakistan sulla vetta.

«Il prof. Desio, secondo queste notizie, avrebbe diviso i suoi scalatori in due gruppi. Il primo, che sarebbe stato capeggiato da Compagnoni, lavorava ad una quota superiore, mentre il secondo gruppo, capeggiato da Desio, si occupava di raggiungere i rimpiacci. A differenza di quanto è accaduto nelle spedizioni precedenti, Desio non ha voluto impegnare tutti i suoi uomini simultaneamente. Coloro che offrivano per la salita quota venivano avvertiti con altri.

«Desio già a primi passi della spedizione aveva predisposto una sosta al campo base più bassa di quel che non avesse fatto le altre spedizioni. Gli alpinisti italiani erano giunti al campo base in un'area dove il grande successo conseguito dai vostri membri.

SI DELINEA UN NUOVO GROSSO SCANDALO AMMINISTRATIVO

Viva impressione a Milano per l'arresto del direttore delle Imposte di consumo

Il fermo operato a Piacenza su mandato di cattura del procuratore della Repubblica - Si parla di truffe per l'ammontare di molti milioni - Un'inchiesta del ministero degli Interni

DALLA REDAZIONE MILANESE
MILANO, 5. — Un nuovo grosso scandalo di carattere amministrativo, che probabilmente avrà riflessi in molti centri d'Italia, è scoppiato ieri allorché si è appreso che il direttore provinciale delle Imposte di consumo di Piacenza, è stato arrestato subito in quella città dove da vari anni aveva coperto la funzione di direttore provinciale dell'INGIC.

Il trasferimento a Milano del dott. Salvini fu contestato da una serie di spostamenti che la direzione generale dell'INGIC predicevano l'anno passato, nel periodo delle elezioni. L'INGIC è una grossissima organizzazione, una specie di ministero privato, con oltre quattrocento impiegati sparsi per tutta l'Italia e che ha l'appalto della riscossione delle imposte di consumo nei comuni di un quarto circa del Paese.

Malgrado il riserbo degli ambienti giudiziari ci sono non pochi particolari, non ufficiali, ma che siamo in grado di ritenere molto vicini alla realtà, circa l'impugnazione a carico del Salvini.

«Nella questione delle Caserme, il governo Scelba non applica la legge in questo modo? La verità, per quanto fonorevole Scelba non abbia consentito a Montecatini, e che si vuole colpire il movimento comunista e socialista. La lotta contro le Case del popolo è una parte della lotta anticomunista, condotta dal governo con ogni mezzo, con arbitri e prepotenze, con violazioni della Costituzione e delle norme democratiche, con interpretazioni e applicazioni giuridiche della legge. Il governo dell'on. Scelba non è che un governo fascista che si serve della pubblica e della privata polizia, dei ceti e di fazioni senza scrupoli che non esitano a sovvertire ed a porre in pericolo la democrazia e la pubblica per difendere i loro privilegi e conservare il potere malamente acciuffato.

«Il prof. Desio ha inviato il seguente telegramma al Presidente della Repubblica italiana, Luigi Einaudi: «Onorevole signor Presidente, eccellenza, desidero esprimere la mia profonda gratitudine per la generosa accoglienza che mi ha riservata la Prefettura. Ma, come è intuibile, l'accusa di calunnia e le indagini che ne sarebbero sorte hanno perduto ogni valore. Il magistrato di venienza di conoscenza del retroscena della denuncia.

«Questo retroscena, a quanto ci risulta, avrebbe fatto concretare a carico del Salvini altri gravi reati quali quelli di truffa, peculato ecc. Secondo le voci che insistentemente corrono ieri negli ambienti giudiziari piacentini, sembra infatti, che il dr. Salvini, nel periodo in cui dirigeva l'INGIC in quella città e all'epoca in cui erano in corso le trattative per la concessione in appalto, gli uffici dell'INGIC, una specie di ministero privato, con oltre quattrocento impiegati sparsi per tutta l'Italia e che ha l'appalto della riscossione delle imposte di consumo nei comuni di un quarto circa del Paese.

«La vittoria è stata conseguita con metodo e intelligenza. Vito abbondante, osserva il prof. Desio, il successo è stato ottenuto grazie alla tattica di avvicendamento delle squadre, che hanno permesso di conseguire l'importante successo.

«Il portatore è il guide Hunza, si sono dimostrati eccellenti alla terribile prova. Utissimi sono stati anche in biblioteca corredata di fotografie scattate al campo base e libreria con precedenti spedizioni.

Sarebbe prossima la partenza degli inglesi da Trieste
TRIESTE, 5. — Secondo una notizia diffusa dalla agenzia americana «United Press», i primi contingenti britannici partirebbero per l'India da Trieste nei giorni di domenica e lunedì prossimi: il primo contingente del reggimento «Suffolk» sarebbe trasferito in località non precisata della Germania, e nei quartieri da esso occupati, le caserme Rossetti, prenderebbe alloggio il reggimento Lanchester, che in tal modo lascerrebbe la caserma Lazzaretto, già attualmente ha sede, a disposizione dei carabinieri italiani del 12. Battaglione, ora di stanza a Gorizia.

Il compagno Togliatti è giunto a Champoluc
CHAMPOLUC, 5. — Il compagno Palmiro Togliatti è giunto a Champoluc, per trascorrere un periodo di vacanze. Il segretario generale del P.C.I. è arrivato in mattinata a Torino, proveniente da Roma, in macchina aveva polso slogato alla volta della Valle d'Aosta, accompagnato dall'onorevole Jatti e dalla piccola Maria.

Numerosi messaggi inviati al prof. Desio
MILANO, 5. — Al comitato organizzatore della spedizione del K2 continuano a giungere da ogni parte del mondo telegrammi di felicitazione per il successo riportato dagli scalatori italiani.

«L'importante rilevanza di questa notizia è che il 15 ottobre scorso, un altro funzionario dell'INGIC, il direttore comunale di Piacenza, fu arrestato con un mandato di cattura emesso dalla Prefettura di Piacenza. Ma, come è intuibile, l'accusa di calunnia e le indagini che ne sarebbero sorte hanno perduto ogni valore. Il magistrato di venienza di conoscenza del retroscena della denuncia.

«Naturalmente, questi propositi clericali presiedono dall'elemento decisivo, che è quello della lotta dei lavoratori e della impunità di fronte a un freno alla decisione dell'industria e dell'economia nazionale ove non si imbocchi la via che i lavoratori italiani, e di cui la «rottura» fra l'IMI e l'industria è promossa economica e politica. Le contraddizioni che continuano ad accendersi in campo governativo e padronale anche in questo settore, non mancano di dare nuova forza di penetrazione a tale lotta.